

La Voce di Nardò

"...abbiamo un sogno disperato, l'anima corrosa da idee favolose..."

DISTRIBUZIONE GRATUITA

periodico indipendente di informazione cittadina Direttore Responsabile Luciano Tarricone n. 4/ giugno 2007 registrato al n.234/1979 del Registro della stampa del Tribunale di



Si rivota

EDITORIALE

Un voto per Nardò

Il 10 e 11 giugno decidiamo il nostro futuro sino al 2012

"...Altro che le metropoli del Nord. No, ché uno ogni tanto deve scapparsene nelle metropoli. Per farsela piacere di più, quando torna, sta linguella di terra che ci ospita. Il fatto che abbia visto ieri le liste delle elezioni comunali e sia sobbalzato dall'indignazione, è un altro discorso. Hanno la faccia come il culo, dicevano quelli di Cuore tanti anni fa. Fascisti strasmigrati a "sinistra", voltagabbana, opportunisti, gentaglia dai traffici più osceni. E' uno spettacolo indegno. Dentro al quale agiscono pure i DS e Rifondazione, e questa è la cosa che in assoluto mi mette più angoscia. Che schifo. CHE SCHIFO. I DS, fra l'altro, ospitano direttamente in lista gente fino all'altro ieri militante in posti-zelig tipo Udeur & compagnia orrorifica. Puahhh! Ok, ma questo è davvero un altro discorso. Buona settimana, guys...!"

Navigando nella rete, prima dell'uscita del numero de La Voce che abbiamo mandato in edicola alla vigilia del primo turno delle elezioni, ci eravamo imbattuti in questo sfogo assolutamente condivisibile, che avevamo, più urbanamente espresso azzardando una previsione che, purtroppo, si è realizzata.

E' ciò che, vista la scelta suicida compiuta dalle componenti più moderne (si fa per dire), per non dire di "sinistra" della maggioranza che dal 2002 al 2007 ha sorretto Vaglio c'era il rischio che Nardò finisse per essere governata da una maggioranza di forze moderate con la presenza determinante dei tranfughi del centrodestra a dettare le regole della stabilità del prossimo esecutivo.

E' così è finita. Basta guardare i dati e leggere i nomi degli eletti che costituiranno, intorno a Vaglio o Dell'Anna che sia, un cordone sanitario che impedirà ogni azione di cambiamento reale in un Paese che ha bisogno, invece, di mutare pelle.

Ma, d'altro canto, non c'era da aspettarsi di meglio e di più da una campagna elettorale che non ha offerto alcuna occasione di confronto tra gli schieramenti che permettesse ai cittadini di ben conoscere le reali intenzioni dei contendenti in campo.

La politica dell'autoreferenzialità ha celebrato in queste poche settimane il proprio tripudio nell'incomunicabilità più assoluta e la propaganda affidata ai candidati "pellegrini" trasportati su ogni che, dai camion alle lape.

Invece di aprirsi ai cittadini si è rinchiusa nel proprio particolare con la corsa al voto e alla preferenza che, nell'attuale sistema elettorale non sempre permette di leggere con trasparenza gli orientamenti dei cittadini.

continua a pag. 2



continua da pag. 1

Che se invece così fosse allora si dovrebbe pretendere per esempio da Vaglio, pesantemente umiliato dal voto elettorale, di avere un'impennata di orgoglio e dignità impegnandosi, per esempio, a non riconfermare in incarichi pubblici quei candidati, già assessori nella sua Giunta, non rieletti.

Perché, al di là delle facili convenienze aritmetiche, il voto dei cittadini di Nardò è stato chiaro. Non ammette interpretazioni di comodo e rinvia al ballottaggio del 10 e 11 giugno con la partita tutta aperta.

E, così come il minor numero di voti incassati dal candidato Vaglio, rispetto alle liste che lo supportavano, indica una sfiducia nel suo operato, così la mancata rielezione di Papadia, Marcuccio, Romeo, la rielezione striminzita di Bianco, parlano di una bocciatura senza opzione di recupero non tanto e soltanto per i singoli quanto per una politica più complessiva della Giunta di centrosinistra.

Per non dire dell'insuccesso dei DS che pur uscendo da una esperienza amministrativa in cui avevano avuto la responsabilità della seconda carica istituzionale hanno perso un consigliere eleggendo nell'Assemblea di palazzo Persone un novizio la cui cultura ed esperienza politica è anni luce lontana da quella degli eredi di una tradizione dismessa quasi con vergogna nella pratica politica e amministrativa di questi anni.

Una sconfitta, quella dei DS, che porta certo il nome di Marcello Risi, ma anche quella del segretario regionale Giuri che, in questi anni, è stato, nei confronti di Vaglio, gregario, appiattendosi sulla mediocrità amministrativa e istituzionale che ha caratterizzato l'esperienza del quinquennio.

Sentiamo un velo di umana pietà su quello che resta di Rifondazione perché con i DS ha pagato lo scotto delle medesime incapacità di gestire con autonomia e intelligenza un ruolo di sollecitazione e di stimolo che pure ha avuto molte occasioni di esprimersi.

Così come è difficile ormai collocare lo SDI nerinito a sinistra, legato come è alle vecchie logiche clientelari dei servizi sociali e lontano dal coraggio politico delle scelte di un tempo. Se galleggiare è vincere allora questa "sinistra" è davvero finita!

Realizzare questo numero de LaVoce è stata un po' una scommessa con noi stessi. Un'impresa non di poco conto.

Una scommessa per rendere un servizio di trasparenza alla Città qui non abbiamo l'ambizione di dare voce, ma alla quale cerchiamo senz'altro di fare in modo che non manchi la possibilità di comprendere e giudicare intorno ai fatti importanti della propria storia e della propria vita.

Abbiamo, ancora una volta, dato voce ai candidati sindaco in un confronto a distanza che certo non ha la freschezza né la forza dialettica del dibattito diretto, a due voci, in pubblico, nel contraddittorio delle voci diverse che vogliono sapere, conoscere, meglio indagare sulle scelte che si propongono di realizzare chi si candida a guidare il secondo centro della provincia dopo il capoluogo.

Abbiamo rivolto quattro domande secche su argomenti decisivi e offerto lo spazio per un appello al voto. Chi lo ha ritenuto, come Dell'Anna ha chiesto ai sensi del nostro regolamento sulla propaganda elettorale di poter disporre di ulteriore spazio per meglio far conoscere le sue proposte.

Giudicherete voi. Certo è che, pur nella sintesi delle risposte emergono alcuni fatti importanti che meriterebbero di essere chiariti meglio.

Tanto Vaglio che Dell'Anna parlano di teatro tenda e di piscina coperta. Vaglio si lancia più in là e ne indica addirittura l'allocatione nei campetti di via xxv luglio

E, qui, il confronto forse sarebbe stato davvero necessario. Anzi indispensabile. Per capire quale sia davvero l'idea di Città dell'ex Sindaco.

Per chiedergli come si può pensare di sterilizzare uno dei pochi polmoni verdi della città saturandone gli spazi con volumi e impianti che potrebbero, anzi dovrebbero, trovare insediamento in altre aree di una città che ha bisogno di esplodere, di aprirsi, più che di rinchiudersi entro le mura. Le 5 vele assegnate da Legambiente per essere mantenute richiedono una politica del centro urbano adeguato alle idee di sostenibilità e di vivibilità e di qualità della vita per i residenti e per gli ospiti.

In altra parte del giornale ospitiamo un intervento di Raffaele Lenorato su alcune questioni vitali relative alla vivibilità del Centro Storico. Che è un'altra delle questioni aperte del nostro futuro e che nei prossimi cinque anni dovrà avere risposte amministrative essenziali.

Nardò merita molto. Merita certo un nuovo corso della politica e dell'amministrazione che non è però certo quello fatto intravedere nei manifesti e negli spot da Donadei & C i quali passata la festa hanno, molto da vecchia politica, gabbato lo santo e si sono ritirati in un silenzio che confina con l'astensione, ma in realtà è un disimpegno dal tornare a dimostrare quello che si vale e, soprattutto, per poter contare comunque, in Consiglio Comunale, sulla rendita di due consiglieri comunali da spendere a seconda del momento. Questa è l'impressione del primo momento e ci auguriamo di essere smentiti dai fatti.

L'oggi è quello delle scelte che sono affidate ai cittadini nelle cui mani è posto il tradizionale cerino. Il rischio di bruciarsi è grade e nel voto sarà necessario riflettere e meditare le proprie scelte.

Parafrasando Rina Calignano, elettricista e cittadina delusa, chiunque vinca avrà molto da fare per scaldarci il cuore. Nel tempo della politica tradita e dei Bertinotti che mettono in soffitta gli ideali "comunisti", lo sforzo sembrerebbe immane.

Ma noi ci accontentiamo di essere ben amministrati. Di avere strade asfaltate, di avere servizi che funzionano, di non vedere ancora gli scheletri dei dinosauri dal gerontocomio al palazzo di città al museo del mare... costellare il paesaggio delle nostre periferie, di avere impianti sportivi funzionanti...L'elenco è lungo vista l'inerzia degli ultimi anni.

Quello che pretendiamo è trasparenza e partecipazione. Quello che pretendiamo è che i furbi e i furbetti vengano messi alla porta e i cittadini onesti e capaci siano premiati e ne siano valorizzate le energie. Su questo giudicheremo.

E allora buon voto a tutti e che la notte della vigilia porti un buon Consiglio.

La Voce di Nardò

PS: Avviso per il nuovo Sindaco: chiedi ai nuovi consiglieri di denunciare la propria situazione patrimoniale, la disponibilità di terreni acquistati negli ultimi tempi, la partecipazione a società etc. etc. etc.

Chiunque vinca, non sarà un bella vittoria. E, per quanto mi riguarda, non mi scaldere l'anima. Note in margine a una campagna elettorale senza entusiasmi

Non solo questi candidati sindaco non li abbiamo scelti noi perché imposti dalle segreterie dei partiti, ma essi si sono anche sottratti alle nostre domande.

di Rina Calignano

Fino a quando saremo ancora chiamati ad assistere a campagne elettorali come quella appena trascorsa? Si è celebrato il trionfo dello sperpero di denaro, del panem et circenses offerti alla plebe di romana memoria, del chiacchiericcio e del battibecco di bassa lega. Ma dov'era in tutto questo la politica? Sovranamente latitava.

E' stata una iattura una campagna elettorale con circa cinquantotto candidati. C'è forse chi ricorda il volto o il nome di qualcuno di quella infinita teoria di manifesti? Tranne che non si tratti di persone già conosciute o che non si fossero fatte conoscere diversamente. E' stata una sfida impari per le nostre povere capacità mnemoniche! Un overdose di candidature per un posto al sole, facce in bella vista che spuntavano da tutte le strade: sorridenti, stralunate, ammiccanti. Face in concorso per vincere la lotteria. Solo che il governo della città non è una lotteria e perciò avremmo avuto bisogno di conoscere più che le facce, qualche idea dentro le loro teste. Perché numerose ci sono sembrare le candidature improvvisate e senza qualità.

L'esito più macroscopico del voto del 27 e 28 maggio è stato una penalizzazione per Vaglio che ha ottenuto il 4% di consensi in meno rispetto alla sua coalizione. Risultato ampiamente annunciato, anche se insolito. Il candidato sindaco, infatti, normalmente dovrebbe portare con sé del valore aggiunto per la propria compagine, non il contrario. L'impressione è che c'è stata nel paese molta propaganda più che un dibattito politico che facesse riflettere e coinvolgesse il più possibile i cittadini che, ancora una volta, sono andati a votare facendosi blandire da chi aveva interesse a farlo e non sono perciò riusciti a dare risposte severe. Certamente la confusione, il ballamme e gli amici e parenti in campo hanno frastornato molto l'elettorato.

Mi restano un paio di curiosità. Quanto si è speso in questa campagna

elettorale? C'è qualcuno in grado di fare un po' di conti con sufficiente approssimazione? La seconda curiosità riguarda gli 826 voti riportati dal candidato Frasca dell'UDC. I dati ci dicono che egli ha ottenuto poco meno dei voti di lista avuti dal partito dei DS. Si tratta davvero di un "fenomeno" nel senso etimologico del termine. Mi chiedo: che tipo di campagna elettorale ha egli mai fatto? Quali metodi ha usato, quante e quali energie ha impegnato per conseguire questo risultato? Sarebbe interessante ed utile che ce lo dicesse, che ci facesse capire se ha messo a punto qualche marchingegno speciale. Vuoi vedere che costui ha scoperto un modo tutto nuovo di fare campagna elettorale?

Constatato che due cose in questo agone politico cittadino non sono stati capaci o non hanno voluto fare i candidati sindaco.

1) Dare pubbliche risposte alle domande stringenti con le quali venivano interpellati sulla stampa da alcuni cittadini.

2) Promuovere un pubblico dibattito, come richiesto da più parti, con i cittadini a cui chiedevano il voto, per confrontarsi con loro e prendere impegni davanti a tutti.

Non solo questi candidati sindaco non li abbiamo scelti noi perché imposti dalle segreterie dei partiti, ma essi si sono anche sottratti alle nostre domande. E' stata persa una grande occasione per dare alla politica valore, che è determinato da quello spazio di confronto libero in cui ciascuno possa sentirsi protagonista e partecipare alla costruzione della cosa pubblica. Non è un caso che in questa brutta campagna elettorale non

si sia parlato affatto di valori: di etica della responsabilità, di dignità della politica, di morale pubblica, di sobrietà dei comportamenti. Delle quali cose è urgente invece appropriarsi da subito, senza timore, se vogliamo dare un senso all'agire politico e segnare una svolta radicale.



Una nota positiva e che ha segnato discontinuità rispetto al modo di pensare e fare politica è venuta dal gruppo "Fermentati", che ha invitato un campione casuale e perciò rappresentativo di cittadini ad esprimersi sulle priorità del nostro paese, attraverso l'iniziativa "Sindaco per un giorno". Questo gruppo, una volta tabulate le risposte, è stato in grado di offrire ai

candidati sindaco e all'opinione pubblica un serio documento di sintesi contenente l'elenco delle cose da fare, indicate in prima persona dai cittadini. Non mi pare poco. Quale migliore occasione per i candidati in lizza di incontrarsi tutti insieme con la città per aprire e allargare il dibattito, far discutere le persone su temi a loro vicinissimi? Tutto questo è stato negato.

Ma cosa crediamo che sia la politica? Grandi manovre e grandi alchimie? La politica per appassionare e coinvolgere deve far discutere ciascuno, ma su temi trascendentali, ma su problemi quotidiani per trovare le soluzioni più adeguate. La gente chiede cose semplici, non i massimi sistemi. Chiede uffici che semplifichino e non complicano la vita ai cittadini; competenza e velocità di risposta alle richieste legittime. Chiede che i diritti non siano fatti pesare come favori che, all'occorrenza, richiedono di essere risarciti con il voto. E' ben strano un paese in cui, quando il deficit è dalla parte della politica, esso viene invece caricato sulle spalle dei cittadini che, per aver riconosciuto il dovuto, devono rivolgersi a Tizio o a Caio ed essergliene grati.

Il problema grave è che non si ha la mentalità del confronto, del coinvolgimento e del rispetto perché si ha un'idea di politica come luogo di

decisioni separate. Donde la fuga da essa e il rifugio sdegnato quanto improduttivo nell'antipolitica. Invece soprattutto oggi, quando forse abbiamo toccato il fondo, c'è bisogno di politica. Che diventi pane quotidiano per ciascuno, convivio per tutti per scardinare il professionismo della politica. Dobbiamo perciò insegnarla ai nostri figli e continuare a parlare, dibattere,

partecipare, denunciare.

Credo in fondo che in questo mancato dibattito cittadino sono stati i maggiori a perderci. Sarebbe stato infatti istruttivo e salutare per loro ascoltare in presa diretta voci diverse da quelle che solitamente ascoltano. Così non è stato e penso che ciò abbia rafforzato la frattura fra il palazzo e il paese.

Ma grandi eventi incombono: è alle porte il ballottaggio. Chi vincerà? Il risultato è aperto. Mi sento di dire che in questo voto non entreranno in gioco considerazioni sui programmi o sugli impegni presi dai candidati. Ci si schierà per Vaglio o Dell'Anna un po' per tifoseria, un po' per rassegnazione e un po' per interessi personali. Certamente la scelta non sarà dettata da un qualche carisma palesemente riconosciuto all'uno o all'altro dei due contendenti.

Intanto, chiunque vincerà, dovrà prima di tutto sdebitarsi con i tanti gruppi che lo hanno appoggiato e questo la dice lunga sulle tutele o la libertà di manovra di cui potrà disporre. Avremo perciò sindaci dimezzati. In secondo luogo non mi pare che entrambi gli schieramenti dispongano mediamente di squadre di buon livello di competenza e capacità amministrative. Infine, se dovesse vincere Dell'Anna, per poter governare, non avendo egli la maggioranza in consiglio, dovrebbe sottostare a molti diktat - richieste - ricatti dell'opposizione, anche se di un'opposizione che si sposterebbe in parte nel suo campo. Nulla di nuovo sotto il sole!

L'esito comunque di queste consultazioni è lo specchio di una campagna elettorale all'insegna della confusione, del todos caballeros, della mancanza di una qualche direzione di senso e, diciamo tutta, di una vera e riconoscibile leadership. Perciò, chiunque vinca, non sarà un bella vittoria. E, per quanto mi riguarda, non mi scaldere l'anima.

Rina Calignano

ELEZIONI NEWS

" IL POTERE SIA GESTITO DAI DEGNI ALTRIMENTI LA LOTTA SARA' L'OVVIA CONSEGUENZA "

"Il centrosinistra esce sconfitto da queste elezioni colpito dall'astensione dei delusi e, al tempo stesso, dal tradimento di una quota di scontenti." Con queste parole Renato Mannheim spiega la debacle del centrosinistra alle amministrative del 26 e 27 maggio. Una debacle annunciata. Quando uno come GianPaolo Pansa dice pubblicamente: "In Italia la Sinistra non c'è più. E' finita.....Bertinotti è di destra, Montezemolo di sinistra..." non dice delle eresie, dice la verità. Quando la sinistra abbandona Emergency e Gino Strada, quando a rappresentare la Sinistra mandiamo i Pecoraro Scano, i Russo Spina, quando il "compagno" D'Alena dice che il voto delle amministrative non è un voto politico, quando il viceministro Visco è messo sotto accusa per aver cercato di condizionare l'operato del Comandante della Guardia di Finanza e ad essere allontanato non è Visco ma il Comandante Speciale ci chiediamo: che senso ha

Comunque se vince Vaglio tutto apposto, se vince Dell'Anna uguale. Non ci sarebbe alcuno scandalo, se dovesse vincere Dell'Anna affinché le forze di centrosinistra, per evitare il commissariamento, raggiungano con lui un accordo. Una bella giunta di "salute pubblica" o di "larghe intese" che dir si voglia. Ma andiamo con ordine e cominciamo con il terzo incomodo e primo escluso. Parliamo del candidato Sindaco e della lista collegata NuovoCorso per Nardò.

NuovoCorso per Nardò

Si erano presentati come il "nuovo", alfiere di un modo di fare politica diverso, lontani dai giochi di potere e dai compromessi per il potere. Un bluff che i neretini hanno visto e smascherato. I risultati si sono visti. L'Avv. Donadei candidato Sindaco è stato votato da 1764 neretini con una percentuale pari a 8,14%, la lista collegata ha raggiunto quota 1072 voti pari a 4,94%. Donadei "tira" più dei suoi candidati? No, per niente molti se non tutti i voti di differenza sono voti di elettori che non hanno voluto votare Vaglio. Il risultato di Donadei e NuovoCorso non è esaltante soprattutto considerando lo

sforzo economico e che ci si preparava da oltre un anno. Due gli eletti Donadei e Rizzo. Primo dei non eletti Claudio Dell'Angelo Custode con 151 voti. Buono il risultato di Fabio Barbetta. Meglio potevano fare Fabio De Monte e Pina Contente. E' lo scotto del noviziato. Quale sarà il ruolo di NuovoCorso nel consiglio comunale? Aspettiamo di vedere il NuovoCorso alla prova del voto in aula!

CENTRO-DESTRA

dirsi di Sinistra, che senso ha continuare a votare a sinistra? Potremmo continuare a disquisire dei massimi sistemi, ma correremmo il rischio di annoiare chi si degnò di leggere queste righe, quindi parliamo di..... Vaglio e Dell'Anna. Già saranno loro a contendersi la poltrona di primo cittadino di Nardò. Verrebbe da dire: "Uffa, che barba, che noia". Questo passa il convento. Avevamo scritto nel numero precedente che il centrosinistra era un'orchestra senza direttore e il centrodestra un direttore senza orchestra. Avevamo visto bene. Il centrosinistra ha già la maggioranza in consiglio comunale avendo riportato il 53,12% dei voti contro il 39,15% del centrodestra e il 4,94% di NuovoCorso. Ma non ha il Sindaco perché Vaglio non raggiunge il 50,01% e si ferma al 49,07% contro il 42,78% di Dell'Anna e l'8,14% di Donadei. Al ballottaggio il 10 e 11 giugno quindi Vaglio e Dell'Anna. Potrebbe pertanto verificarsi la situazione per la quale se vincessero Dell'Anna (centrodestra) sarebbe sempre il centrosinistra ad avere la maggioranza in consiglio. Un Sindaco "zoppo" insomma. Alchimie della politica e delle sue strampalate leggi. Che succederà? Presto per dirlo.

da 2708 voti (13,45%) del 2002 a 2173 (10,02%) del 2007. Elegge tre consiglieri: Walter Mirarco con 238 voti, Totuccio Calabrese (ex Margherita) con 204 e la rivelazione Egidio Maceri con 197. Non vengono rieletti Lorella Cavaliera e Rino Parisi. Buoni i risultati di Gabriele Onorato (132), Fernando Mucic (131) e De Lorenzis (101). L'ex sindaco di Porto Cesareo Fanizza, la cui candidatura tante (inutili) polemiche aveva scatenato fa flop e raccoglie solo 58 voti, altro flop quello di Paola Pellegrino che dopo essere stata estromessa dalla giunta Barba a Gallipoli raggiunge appena 31 voti a Nardò. Crollo verticale per Alleanza Nazionale. 1737 voti (8,01%) contro i 2985 (14,82%) del 2002. 1200 voti in meno sono tanti, ma tanti. Fracella dovrebbe riflettere. Forse è venuto il momento di passare la mano e lasciare che siano i giovani e in AN ce ne sono (Spenga, Zuccaro, Ciarfera, Indemitate) a gestire il partito. Lui faccia il "supervisore". Eletti Fracella (298 voti) e Spenga (233). Se Dell'Anna viene eletto Sindaco diviene consigliere anche Francesco Zuccaro (222 voti). Buone le performance di Francesco Personè (151) e di Emanuele Ciarfera (117).

UDC "uber alles". Il ciclone Frasca travolge e sconvolge. Su 1923 voti di lista Frasca ne riporta ben 826. Un record. L'UDC è l'unico partito del centrodestra che vede aumentare i propri consensi passando dai 1511 (7,50%) del 2002 ai 1923 (8,87%) del 2007. Elegge oltre a Frasca anche Oronzo Capoti, un successo meritato, il suo. In consiglio se vince Dell'Anna anche Antonio Sabato. Tornando al successo di Frasca molte le interpretazioni. Non ci interessano più di tanto. Frasca preparava queste elezioni da anni. Se è vera gloria o fuoco di paglia lo dirà il tempo. La lista "Dell'Anna Sindaco" riesce con 726 voti (3,35%) a eleggere un suo rappresentante nella persona di Adriano Muci (60 voti).

Maurizio De Bitonti è eletto con 87 voti per la lista "Democrazia Cristiana" (766 voti pari al 3,53%) e supera di 12 preferenze Roberto De Benedittis che i più consideravano possibile consigliere. E per il centrodestra è finita o quasi. Le altre tre liste non raggiungono il quorum per eleggere il consigliere. Azzurro Popolare capeggiata dall'ex consigliere regionale Aloisi raccoglie 483 consensi (2,22%). Rocco Ria, ex Città Nuova, è il più votato con 132 preferenze.

"Progetto Nardò" si ferma a quota 463(2,13) e a Pantaleo Di Gesù non sono sufficienti le 170 preferenze. Una delusione la lista "S.Maria e le Marine", appena 212 voti (0,97%). Giovannino Dell'Anna il più suffragato con 52 voti e ben 14 candidati con 0 voti.

CENTROSINISTRA
Orchestra promossa a pieni voti. Direttore rimandato. Il candidato Sindaco Vaglio è votato da 10632 neretini con una percentuale del 49,07%, le liste di centrosinistra raggiungono invece ben 11510 voti pari al 53,12% ovvero la maggioranza assoluta.

Se la matematica non è un'opinione e non lo è Vaglio ha avuto 878 voti ovvero il 4,13% in meno delle liste a lui collegate. Ovvero 878 elettori di centrosinistra hanno detto no a Vaglio impedendo la sua elezione al primo turno. E' un segnale a Vaglio ma soprattutto ai partiti del centrosinistra. Un segnale forte e chiaro. Cambino modo di fare politica e subito, magari annunciando prima del ballottaggio la composizione della nuova giunta o gli 878 potrebbero diventare molti, ma molti di più. Tanto la maggioranza in consiglio non si tocca, è di centrosini-

stra. Quindi anche Dell'Anna sindaco potrebbe andar bene. Una cosa è certa Vaglio potrà anche essere eletto ma non avrà più il potere di interdizione nei confronti dei partiti e movimenti che ha avuto nella passata legislatura. E' più debole. Se nella passata legislatura aveva avuto la possibilità di nominare assessori a suo piacimento stavolta se lo può scordare. Così come avrà difficoltà a mantenere gli accordi. Infatti aveva promesso a tutti, ma l'accordo prevedeva un assessore a ogni lista che avesse eletto almeno un consigliere. Come farà con Rifondazione? La lascerà fuori? E con Romeo? Sembra che stia ostentando sicurezza e che abbia chiesto ai partiti di sottoscri-

(che sballo) Meglio del peggio l'UDEUR federata con la Democrazia Cristiana per le Autonomie (che a Lecce stava con il centrodestra!). L'UDEUR di Romeo e Cozza si ferma a 456 (2,10%) non sufficienti a far eleggere o meglio rieleggere Romeo e Venneri. E loro erano convinti di prendere 2 consiglieri (sic). 189 le preferenze per Romeo, 116 per Venneri e15 candidati a zero voti tra i quali la "bella" Serena Di Maggio. Spiace per Romeo ma la politica urla, la presunzione non paga, così come non ha pagato fare l'assessore (Romeo ha avuto rispetto al 2002 quando era candidato nella Margherita 70 voti in meno). Abbiamo letto con sorpresa il suo manifesto, sembra che abbia fatto di tutto di più e nessuno lo abbia capi-



vere un documento che impegnerebbe a non fare accordi con Dell'Anna nel caso quest'ultimo vincessero. Povero illuso. Se i cittadini sceglieranno Dell'Anna abbia rispetto della loro volontà e cerchi di capire il perché del suo fallimento, fallimento peraltro già avvenuto. Non può essere sottaciuto il grande risultato delle "Civiche" Città Nuova-Socialisti Autonomisti in primis che in una ipotetica giunta Vaglio avrebbero la maggioranza dei consiglieri. Un dato che la dice lunga sulla crisi dei partiti tradizionali e sulla miopia dei loro dirigenti. Passando alle liste: Rifondazione Comunista: da scompisciarsi dalle risate (avevamo detto) ma... forse c'è solo da piangere. "La sinistra che fa la sinistra" ovvero approva l'ampliamento delle basi Nato in tempo di pace, ovvero rifinanzia missioni di guerra in tempo di pace, ovvero approva tutte le schifezze del governo... perché? Per qualche poltrona. I risultati si vedono: 269 voti (1,24%) contro i 426 (2,12%) del 2002 e nel 2002 non c'era Vendola Presidente della Regione, e nel 2002 Rifondazione non era al governo. Già, ma forse avrà un assessore vuoi mettere? La segretaria Colopi AnnaRita prima con 71 voti

to. Sarà. O è lui che ha capito poco? Sembra anche che se la sia presa con Vaglio e Caputo. Abbiamo apprezzato, invece, il gesto di Cozza. Ha perso e si è dimesso. Gesto nobile. Speriamo che non torni. DS: il miracolo non è avvenuto. Sono scesi sotto quota 900. Voti 898 ovvero il 4,14% contro i 931 (4,62%) del 2002. Perdono voti e un consigliere e ringrazino san Salvatore De Vitis, forse senza di lui sarebbero spariti. Che sarà servito avere per cinque anni il vicesindaco e un portavoce? Sembra comunque che siano contenti, ovviamente nessuno è responsabile ovvero: la sconfitta è orfana. Ci vorrebbe da pensare che i padri del glorioso PCI si stiano rivoltando nelle loro tombe, ma sbagliamo. Questi con il PCI e i suoi leader non hanno niente da spartire, questi non hanno niente da spartire con la Sinistra. Comunque eletto l'Avv. Salvatore De Vitis con 237 preferenze, seguono l'ex consigliere Pina con 166 e Gregorio Giuri con 140. SDF: chi si contenta gode e..... godano pure. Hanno ottenuto 1776 voti pari al 8,19% ovvero lo 0,43% in meno rispetto al 2002, sono diventati il quarto partito del centrosinistra

ELEZIONI 2007 - BALLOTTAGGIO



Come giudicate il risultato che avete conseguito in relazione alle aspettative della vigilia?

Lo ritengo un risultato positivo, anche se le percentuali non sono state sufficienti per conseguire la vittoria al primo turno. Di fatto, i numeri parlano chiaro: Vaglio non ha più la fiducia della città che si è espressa in modo da non far ottenere a lui il 50% più uno delle preferenze. Il centrosinistra si aspettava dal candidato sindaco ben altre cifre, invece il voto disgiunto ha premiato gli altri due contendenti. Ora la partita è di nuovo aperta e sono fiducioso. La città è stanca di un sindaco e di una giunta che si è caratterizzata in questi anni soprattutto per alta litigiosità e scarsa competenza. A riprova di questo, non c'è solo il fatto che il numero non sufficiente di preferenze accordate a Vaglio, ma anche la bocciatura di alcuni assessori attualmente in cari-

ca, oltre che del Presidente del Consiglio Comunale, che non sono oggi fra gli eletti. Confrontarsi con un'amministrazione uscente, che intesse, durante il suo mandato, tutta una serie di rapporti clientelari, è di per sé difficile. Quindi, questo ballottaggio per noi è da considerarsi un primo successo.

Il Consiglio Comunale eletto dai cittadini di Nardò rischia di caratterizzarsi per una possibile diversità di colore politico tra Sindaco eletto e maggioranza consiliare. Se si verificasse tale ipotesi quale sarà il vostro atteggiamento politico?

Non è un problema che voglio porre adesso. Siamo tutti concentrati sul prossimo obiettivo che è quello di vincere al ballottaggio. A proposito della maggioranza di centrosinistra in Consiglio, faccio solo una riflessione: teoricamente, su quei banchi

Dialogo e buon governo per far rinascere Nardò

dovrebbero esserci persone che hanno come loro interesse prioritario il bene della città e non le guerre da condurre ad personam. Comunque, decideremo che linea di condotta tenere quando questa eventualità diventerà realtà. In ogni caso, la coalizione di centrodestra è aperta e disponibile ad avviare un dialogo e a coinvolgere tutti i soggetti che hanno a cuore le sorti della città e intendano garantire a Nardò quel buon governo che per troppo tempo le è mancato. La città è evidentemente ferma. E al trano rispetto ad altri centri della provincia, più piccoli e meno blasonati, che, invece, da essa dovrebbero essere trainati. Chi ha intenzione di impiegare le proprie energie per farla ripartire, sarà ben accolto.

A quali punti del vostro programma intendete dare priorità?

Il presupposto è che Nardò va rimessa a posto un po' sotto ogni punto di vista. Non c'è un problema più urgente rispetto ad un altro. Ci sono tanti problemi, ognuno dei quali attende la sua soluzione. Posso dire che mi piacerebbe firmare per prima la delibera per il rifacimento del manto stradale in pessimo stato e per la riqualificazione delle vie d'accesso alla città, perché possano, già solo loro, veicolare l'idea di una città a misura di turista. Le politiche per il turismo, per noi, saranno sullo stesso piano rispetto alle politiche ambientali, sociali, fiscali, alle strategie per far crescere l'agricoltura e per rilanciare l'artigianato, ai sistemi di trasporti urbano all'avanguardia, ai servizi per il cittadino e al miglioramento della macchina amministrativa. Una particolare attenzione, poi, va posta ai giovani, che vanno a studiare fuori e devono essere messi nella condizione di tornare. Per poter spendere le professionalità acquisite a favore della crescita della nostra città. A questo fine, se vinceremo, intendo coinvolgere tutti coloro che vorranno lavorare con me al rilancio di Nardò.

Secondo quali criteri comporrte la vostra Giunta? Saranno scelte chiuse all'universo dei consiglieri eletti e alle liste dei partiti che vi hanno sorretti o ci saranno aperture alla società civile?

È ancora troppo presto per dirlo. La giunta, comunque, avrà di certo un'ossatura politica. Poi, laddove sarà necessario, valuteremo se inserire anche dei tecnici. Comunque, abbiamo composto le nostre liste cercando di coinvolgere il più possibile alcune belle individualità della società civile, proprio per avere, poi, più alternative per ogni delega, senza trascurare neppure, però, chi non ha scelto di entrare nella mischia in prima persona ma potrebbe ugualmente dare una mano. In questo momento, è prematuro dire altro. Se tutto andrà bene, abbiamo le idee chiare su come articolare la Giunta ma non anticipo null'altro.

È ancora troppo presto per dirlo. La giunta, comunque, avrà di certo un'ossatura politica. Poi, laddove sarà necessario, valuteremo se inserire anche dei tecnici. Comunque, abbiamo composto le nostre liste cercando di coinvolgere il più possibile alcune belle individualità della società civile, proprio per avere, poi, più alternative per ogni delega, senza trascurare neppure, però, chi non ha scelto di entrare nella mischia in prima persona ma potrebbe ugualmente dare una mano. In questo momento, è prematuro dire altro. Se tutto andrà bene, abbiamo le idee chiare su come articolare la Giunta ma non anticipo null'altro.

Care Elettrici, cari Elettori,

Non fatevi fuorviare dalle chiacchiere che il centrosinistra sta mettendo in giro in questi giorni. La scelta, che vi apprestate a fare, peserà sul futuro della città. **Ci sono almeno tre buoni motivi per sostenermi in questo secondo turno elettorale:** 1) per evitare che Nardò sia governata per altri cinque anni da un'Amministrazione inconcludente che, dal 2002 ad oggi, ci ha condannati all'immobilismo più assoluto, 2) per impedire che i debiti accumulati dalla Giunta Vaglio siano scaricati nel prossimo quinquennio su di voi, attraverso l'imposizione di nuove e maggiori tasse (cosa che, in verità, sta già succedendo, in questi giorni, con la Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani e con l'ICD), 3) per non permettere che la nostra città rimanga per altri cinque anni senza strade asfaltate e sicure, senza impianti sportivi, senza asili nido, senza parcheggi, senza piste ciclabili, senza un teatro tenda, senza aree mercatali attrezzate, senza un attracco turistico, senza un servizio pubblico di trasporti, senza arredi urbani di qualità e senza strutture scolastiche moderne.

Io ritengo che l'Amministrazione di centrodestra, che mi guida, possa rispondere a questi bisogni collettivi molto più e molto meglio di quanto non abbiano fatto Vaglio e i suoi finora.

Se vinceremo al ballottaggio, il nostro sarà un governo aperto al dialogo e al coinvolgimento di quanti hanno a cuore le sorti della città. Gli obiettivi da raggiungere, analizzati punto per punto nel nostro programma, saranno studiati nei tempi e nei modi per evitare disagi come quelli che l'Amministrazione uscente sta causando oggi alla città. Non ci ridurremo alle ultime settimane utili per realizzare gli interventi previsti, ma stabiliremo scadenze improrogabili. Se mi sosterrete, nel giro di cinque anni rivolterò Nardò come un calzino, restituendole il prestigio che merita.

Gregorio Dell'Anna

Care Elettrici, cari Elettori,

Il futuro della nostra città è il futuro di tutti noi, è il futuro dei nostri ragazzi, è il futuro dei nostri figli. Dal 2002 lavoriamo per fare di Nardò una città all'altezza della sua storia e delle sue dimensioni. In questi cinque anni Nardò è cambiata: la città ha cambiato volto, si è rialzata, ha ripreso a camminare. Ora è il momento di farla correre. Chiediamo alle donne e agli uomini di Nardò di non spezzare questo lavoro, di non interrompere questo cammino.

Insieme possiamo raggiungere traguardi che fino a pochi anni addietro sembravano insperati. Quanti avrebbero scommesso sulla chiusura della discarica di Castellino, sulla riapertura del teatro Comunale, sulle Cinque Vele alle nostre Marine, sul completamento del nuovo Palazzo di Giustizia, sulla riapertura della Villa Comunale? Abbiamo dimostrato che se si ama Nardò, i risultati che chiedono i cittadini si possono ottenere. Abbiamo dimostrato perché la nostra città non merita l'odio e il disprezzo del centrodestra. Abbiamo intrapreso un cammino di crescita, di sviluppo, di speranza. Siamo pronti per la seconda parte del lavoro. Nardò merita tanto, Nardò merita guardarsi sempre più ambiziosi, Nardò merita di crescere ancora. Siamo pronti per continuare a servire questa città e abbiamo bisogno del consenso della donne e degli uomini di questa città: vogliamo governare per i cittadini e con i cittadini. Il loro consenso sarà per noi gratificazione, ma soprattutto stimolo ad andare avanti e a dare a questa città il meglio di cui siamo capaci per renderla ancora più bella ed accogliente.

Antonio Vaglio



Come giudicate il risultato che avete conseguito in relazione alle aspettative della vigilia?

I numeri sono di facile lettura: oltre il 49% degli elettori, cioè il 3% in più rispetto al 2002 (pari ad oltre mille voti) ha indicato Antonio Vaglio quale sindaco della Città. Solo una manciata di voti non mi ha consentito di chiudere già al primo turno la competizione elettorale. I consensi raccolti sono il segno tangibile di un rapporto forte con i cittadini, con le donne e con gli uomini di questa città. Li ringrazio per l'attaccamento che hanno voluto dimostrarmi e per il consenso straordinario portato alle liste della coalizione di centrosinistra. I cittadini hanno decretato fin dal primo turno l'affermazione della coalizione che mi sostiene, mostrando fiducia in chi ha governato in questi anni e manifestando con chiarezza che non vogliono assolutamente tornare al passato.

Il Consiglio Comunale eletto dai cittadini di Nardò rischia di caratterizzarsi per una possibile diversità di colore politico tra Sindaco eletto e maggioranza consiliare. Se si verificasse tale ipotesi quale sarà il vostro atteggiamento politico?

Il risultato elettorale del primo turno e i consensi raccolti dalla mia candidatura a sindaco indicano senza dubbio quella che è la volontà della maggioranza dei cittadini di Nardò: chiedono di essere governati dal centrosinistra e confermano la loro fiducia ad Antonio Vaglio. Dalle urne del 27 e 28 maggio emerge il profilo di una città che non vuole salti all'indietro, che domanda stabilità, che pretende certezze sulla chiusura della discarica di Castellino, che ha a cuore il rilancio del nostro Ospedale, che vuole vedere crescere sempre di più la nostra città. Il secondo turno confermerà questa tendenza e, sono certo, ogni ipotesi di strabismo amministrativo sarà definitivamente consegnata ai chiacchierici di questi giorni.

A quali punti del vostro programma intendete dare priorità?

Le donne e gli uomini di Nardò conoscono bene quali sono le mie idee per la città e quali sono

Una scelta di fiducia per una Nardò più giusta

Il Consiglio Comunale eletto dai cittadini di Nardò rischia di caratterizzarsi per una possibile diversità di colore politico tra Sindaco eletto e maggioranza consiliare. Se si verificasse tale ipotesi quale sarà il vostro atteggiamento politico?

Il risultato elettorale del primo turno e i consensi raccolti dalla mia candidatura a sindaco indicano senza dubbio quella che è la volontà della maggioranza dei

le priorità per la coalizione che mi sostiene. La discarica di Castellino non riaprirà mai più. Il piano Fitto che ha scippato al nostro Ospedale i reparti di Ostetricia e Ginecologia sarà definitivamente smantellato e si tornerà a nascere a Nardò. Realizzeremo un grande Teatro Tenda per spettacoli e concerti e una piscina che potrebbero trovare collocazione nei "Campetti di via XXV Luglio". Le nostre marine, premiate con lo straordinario riconoscimento delle Cinque Vele, avranno strutture ricettive all'altezza della loro bellezza. Dopo il Palazzo di Giustizia, completeremo il Gerontocomio. Nardò sarà più giusta perché non possiamo tollerare ancora che molti nostri concittadini vivano in condizioni di vera e propria povertà: questo ci distinguerà sempre dal centrodestra.

Secondo quali criteri comporrte la vostra Giunta? Saranno scelte chiuse all'universo dei consiglieri eletti e alle liste dei partiti che vi hanno sorretti o ci saranno aperture alla società civile?

La società civile è largamente rappresentata nelle liste della coalizione che mi sostiene e fra gli eletti. In consiglio comunale potrà contare sul sostegno di liberi professionisti, pubblici funzionari, professionalità provenienti dal mondo della finanza, dirigenti sindacali, docenti, pensionati, agenti di commercio, uomini di sport. La società civile, grazie al voto dei cittadini che ci hanno sostenuto, è nelle già istituzioni. Per la composizione della giunta terrò in gran conto le indicazioni e i suggerimenti che verranno dai gruppi consiliari e dalle liste della coalizione. La qualità dei candidati mi consente di guardare con grande serenità al lavoro dei prossimi cinque anni.

IL CONTRATTO DI DELL'ANNA CON NARDÒ

DIECI GRANDI INTERVENTI
CHE GUARDANO ALL'INTERO
ELETTORATO DELLA CITTÀ

Il programma politico dall'ex Sindaco Vaglio e la sua campagna elettorale non hanno saputo ancora chiarire ai cittadini neretini quali siano i progetti concreti da realizzare nel futuro per lo sviluppo della Città di Nardò. In questo momento finale della lunga campagna elettorale scelgo di continuare a parlare in termini progettuali, sintetizzando, dal Programma amministrativo di centro destra, 10 obiettivi prioritari per Nardò, nei quali credo fortemente per il futuro, perchè non guardano agli interessi particolari della politica, ma rispecchiano il desiderio di crescita e di modernizzazione dell'intera Città. Nel rispetto della politica, che deve esprimere la lettura dei bisogni dei cittadini e la risposta ai bisogni stessi, ritengo che un candidato Sindaco abbia il dovere sia di ascoltare la gente che di trasformare le esigenze dei cittadini in progetti nuovi, capaci di dare le risposte che la gente si aspetta.

Il nostro Comune deve diventare un Ente al servizio dei cittadini. La nostra politica è stata costruita per tutelare gli interessi e le aspettative di tutti, dai più giovani ai più anziani, passando per le attività produttive, che muovono la nostra economia e che devono essere aiutata a crescere attraverso un governo serio della città.

Sono convinto che l'attività amministrativa non possa cancellare o risolvere in modo assoluto i problemi dei cittadini, ma ritengo, con onestà e trasparenza, che possa creare le condizioni per radicare il senso di appartenenza al territorio dei cittadini attraverso servizi pubblici moderni ed efficienti. Questo concetto è stato illustrato al mondo politico, nei giorni scorsi, dal Governatore della Banca d'Italia Draghi, come una delle priorità di ripresa del sistema economico dell'Italia.

Auspicio che il voto del 10 e 11 giugno sia l'espressione del giudizio che gli elettori sapranno dare alle idee proposte in modo libero e democratico.

Gli impegni che mi assumo con tutti gli elettori di Nardò per i prossimi cinque anni sono:

1) Politica fiscale e di bilancio

L'ICI verrà azzerata sulla prima casa a tutti i giovani che costituiranno una nuova famiglia, agli anziani bisognosi e a coloro che valorizzeranno gli immobili di proprietà attualmente in stato di abbandono. Il Comune graverà il meno possibile sulle tasche dei cittadini e attuerà le politiche fiscali più corrette a favore delle fasce deboli della società e nell'interesse delle imprese, che sviluppano ricchezza, creano benessere e occupazione nella Città. Avvierò un nuovo modello partecipato per la costruzione del Bilancio Comunale, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, che sceglieranno come destinare il denaro pubblico.

2) Sostegno alla famiglia e ai giovani

Verrà istituito un Fondo di Garanzia e di Credito alle Idee per sostenere le famiglie disagiate che intendono acquistare la prima casa e i giovani talenti che vogliono realizzare i loro progetti ma non hanno le possibilità e le garanzie per farlo. Il mio progetto tende anche al coinvolgimento futuro di fondazioni bancarie, imprese private e soggetti pubblici, che contribuiscono a questo bisogno di solidarietà e tutela sociale.

3) Incentivi al turismo

Una grande innovazione della nostra politica sul turismo sarà la Carta Fedeltà, con il coinvolgimento di Confartigianato, Confcommercio e Confturismo, che consentirà al turista, che sceglie di tornare nel nostro territorio, di godere di particolari agevolazioni, sconti sugli acquisti e servizi. Nardò ha bisogno, inoltre, di strutture ricettive in grado di supportare una domanda sempre più esigente (attraverso un sistema integrato basato su "moda - commercio - grandi eventi") e di una mirata promozione nazionale ed internazionale (nelle fiere e attraverso una cartellonistica stradale in luoghi strategici).

4) Strategia d i**riqualificazione dell'edilizia urbana**

Intendo creare una Società pubblico - privata, per progettare e realizzare interventi di Trasformazione Urbana che riqualificheranno specifiche aree e quartieri che si trovano in uno stato di degrado o abbandono.

5) La ricetta per far crescere l'agricoltura

Oggi è necessario pensare in modo più propositivo allo sviluppo dell'agricoltura, che è un settore trainante della nostra economia locale. Costituirò un Marchio di Qualità dei prodotti locali, al fine di aumentare le vendite, tutelare il prezzo per i produttori agricoli, modernizzare i processi produttivi, anche con il sostegno di fondi pubblici e comunitari.

6) Creazione della Cittadella dell'Artigianato

Intendo sostenere lo sviluppo e la crescita dell'artigianato locale, attraverso l'aggregazione degli artigiani in un unico spazio produttivo ed espositivo (la cosiddetta Cittadella dell'Artigianato), con commercializzazione a costi contenuti, che permetta di creare le condizioni future per la nascita di un vero e proprio "Sistema fieristico di Nardò".

7) Sistema di trasporto all'avanguardia in Italia

Realizzerò un Sistema di Trasporto su Prenotazione, sull'intero territorio comunale, che tuteli i bisogni delle fasce deboli della società (anziani, giovani, donne e disoccupati) che non devono più perdere, a causa della mancanza di mezzi propri, occasioni di socialità, di assistenza sanitaria e lavorative. Inoltre, è opportuno guardare alla necessità di trasporto legato alla domanda turistica, anche attraverso la nascita del servizio di "taxi mare" che permetta ai turisti di fruire, in maniera più suggestiva, delle bellezze naturalistiche delle nostre marine.

8) Rilancio dell'economia nel centro storico e nelle marine

Incentiverò, in modo organico e razionale, i Cambi di destinazione d'uso di locali siti nel Centro storico e in prossimità delle Marine, per i cittadini che desiderino creare attività commerciali, ricettive, alimentari, di ristorazione ed altro ancora. Ciò determinerà, in modo indotto, un aumento dei consumi sul nostro territorio, una crescita della ricchezza procapite e una seria lotta alla disoccupazione.

9) Modernizzazione della macchina amministrativa

I cittadini avranno la certezza del tempo di risposta per ciascun servizio amministrativo prima ancora di recarsi agli uffici del Municipio e potranno usufruire di orari di apertura estremamente flessibili (dalle 8.30 alle 20.30), interagendo con un unico riferimento, che avrà in carico l'utente dall'inizio alla fine del procedimento.

10) Il Comune al servizio del cittadino per ottenere finanziamenti pubblici

Verrà istituito uno Sportello Finanziamenti che accoglierà le richieste dei cittadini (giovani, disoccupati, imprenditori, donne e lavoratori) per cogliere le opportunità che derivano dai fondi pubblici. La programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007-2013 rappresenta l'ultima possibilità che abbiamo per realizzare progetti e opere per Nardò in modo intelligente ed economicamente vantaggioso.

committente responsabile il Candidato





continua da pag. 3 mentre nel 2002 erano il secondo, sono stati surclassati da CittàNuova-Socialisti Autonomisti e dalla Lista Vaglio che nel 2002 erano dietro loro, sono dietro l'UDC e cantano vittoria. E pensare che il risultato del 2002 veniva dopo anni bui, quello del 2007 dopo 5 anni di governo della città con tre di gestione dei Servizi Sociali, con un Assessore provinciale al turismo e fino a un anno fa un senatore. Ergo perdere un senatore e mantenere le posizioni mentre gli altri avanzano è una vittoria o meglio è una vittoria il poter dire: qualcuno si deve ricredere, non abbiamo perso. Roba da psicanalisti e forse nemmeno loro capirebbero. Rieletti "Carlino trenino canterino" Falangone, Gianni Gaballo e la "signorina" Bianco, a seguire Malcangi. Tutto come da copione.

Per chiudere con le liste dell'Unione la Margherita perde un bel po' di "petali". 2433 voti pari al 11,22% contro i 2768 pari al 13,45% del 2002. Una bella botta quindi. Paga le litù succedutesi nel corso di questi anni con l'allontanamento di ben quattro consiglieri e la nascita dell'Udeur. Non ha tirato la presenza di due assessori in giunta e di Russo Assessore Regionale. Da rilevare che dei fuoriusciti Romeo, Venneri, Colomba, Pellegrino, Calabrese Totuccio) solo Calabrese è rieletto e con la lista di Forza Italia. Eletti Cavallo con 371 voti, Caputo con 253, Russo con 245 e Maurizio Lezzi con 212. Non rieletti l'ex assessore Lillino Papadia e gli ex consiglieri Ottavio Piccione e Claudio De Pascalis che si fermano rispettivamente a 129, 122 e 100 preferenze. Buono, anzi comunque ottimo il risultato di Giuseppe Spano (173 voti) e Antonio Potenza (152) primo e secondo dei non eletti.

Dulcis in fundus, signore e signori le CIVICHE, uniche e vere vincitrici della competizione elettorale. "Nardò Insieme-Civitas-ItaliadeiValori" una lista improvvisata, nata in pochi mesi raggiunge 937 voti (4,32%) superando DS, Udeur e Rifondazione. Come da previsione Giuseppe Tarantino (ex Forza Italia) si piazza al primo posto con 211 preferenze: al secondo posto, l'eterno secondo Sergio Vaglio con 193. A terra l'ex consigliere margheritino Colomba. Un risultato inaspettato per una lista "usa e getta". Successo oltre le aspettative per la lista "Uniti per Vaglio", quella che avevamo definito una lista di centrodestra pre-stata al centrosinistra. 2184 voti pari al 10,08%. Nel 2002 la lista "Antonio Vaglio" aveva raggiunto quota 937 (4,65%). L'ex UDC, secondo alcuni pronto a formare il movimento di Follini "Italia di Mezzo", Gino Prete vince la battaglia delle preferenze ed è primo con 306 voti, segue la sorpresa

(ma non tanto) Antonio Tiene con 281. Incertezza per il terzo consigliere inizialmente veniva dato Flavio Maglio (ex AN) con 166 oggi sembra che l'ex assessore Fernando Bianco lo abbia superato raggiungendo 171. Sarà necessario aspettare la proclamazione degli eletti per avere certezza sui nomi. Non rieleto l'ex assessore Carletto "fantasmato" Marcuccio, che comunque aumenta in preferenze rispetto al 2002, fermo a quota 139. Non poseranno le loro natiche sulle poltrone di palazzo Personè i transfughi ex AN Carlo Longo (121), Piero Pantera (140) e Gianni Pellegrino, ex Margherita, (114). Primo dei non eletti l'ex Forza Italia PP. Losavio con 154 voti. Ed infine la "REGINA" di tutte le Civiche: CITTA' NUOVA-SOCIALISTI AUTONOMISTI. 2557 voti pari a

Azzurro Popolare Roberto Russo. Una grande responsabilità per Siciliano e Natalizio. Il "gioco" è finito o deve finire. Essere il primo partito è un grande onore ma anche un grande onere. E' tempo di scelte. Difficili e impegnative. Basta con le "cene". Basta con i cambi di casacca in corsa. Ricordino Siciliano e Natalizio che Città Nuova -Socialisti Autonomisti ha avuto l'appoggio e i voti di molte persone stanche delle vecchie cariatidi della politica neretina. Abbiamo coraggio, raccogliamo la sfida. La politica non si ferma a Nardò, veleggiare verso altri e più alti traguardi. Se non lo faranno fra qualche anno il successo di oggi sarà solo uno sbiadito ricordo. Sembra, purtroppo, che il successo abbia già dato alla testa del Siciliano di Nardò, la sua voglia sfrenata di apparire lo hanno portato a diffondere un



volantino senza "capo nè coda". Rimproverava a Dell'Anna l'apertura della discarica e attribuiva a Vaglio il merito della chiusura. Non ha capito che le cose sono andate diversamente e i neretini lo sanno bene? Inoltre non era stato il presidente di Città Nuova (Franco Pergola) anche lui firmatario del volantino ad affermare sui quotidiani che Vaglio era un sindaco assente tanto da non presentarsi anche l'8 dicembre alla processione della Immacolata organizzata dalla Società Operaia? I dirigenti dei Socialisti Autonomisti si adoperino perché si dia una bella calmata. I voti come li hanno avuti li possono perdere. Per finire il nostro totoassessori. Se vince Vaglio: Città Nuova dovrebbe chiedere ViceSindaco (Natalizio) e un assessore (Orlando). Niente di meno e nessuna concessione.

La Margherita : due assessorati . Caputo e Leuzzi. Lista Vaglio: Un assessore e Presidenza del Consiglio. I nomi? La situazione si complica. Chi si esporrà a dimettersi da consigliere e rischiare di essere fatto poi fuori? SDI: un assessore e vicepresidenza del consiglio. Carlino assessore e Gabbello vice? Mah! Gaballo potrebbe richiedere maggiore considerazione, in fin dei conti il "valore aggiunto" lo porta lui. "Nardò Insieme": un assessore. Se Vaglio Sergio garantisce, Tarantino potrebbe essere assessore. DS : De Vitis senza ombra di dubbio. Se vince Dell'Anna ...più o meno uguale..... E...poi...ovviamente.....le altre "poltrone", le convenzioni, gli incarichi....ma quelli li vedremo dopo.

NUOVOCORSO RIMANE DISTANTE DAI POLI: SARÀ MINORANZA COSTRUTTIVA OLTRE AL RISULTATO ELETTORALE, UN ALTRO SUCCESSO: IL DIMEZZAMENTO DEI COSTI DELLA POLITICA

Né con Vaglio né con Dell'Anna, ma con i cittadini di Nardò.

Il movimento politico-culturale Nuovocorso per Nardò dichiara ufficialmente la propria posizione rispetto al ballottaggio del 10 giugno e, soprattutto, rispetto al proprio futuro apporto alla vita amministrativa della città. L'analisi del voto, compiuta in questi giorni all'interno del movimento, non ha prodotto alcun indugio relativamente ad una scelta di campo che era già chiara prima delle elezioni: Nuovocorso non è né a destra, né a sinistra, né al centro, ma è sopra queste classificazioni nominali, volendo elevare la propria azione politica al rango di contributo puro e propositivo al progresso di Nardò. Proprio questa identità così definita ha prodotto un effetto storico sull'elettorato di Nardò, che - secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Interno - ha premiato Nuovocorso con un consenso del 5,092%, portandolo a superare, all'esordio nelle urne, partiti tradizionalmente radicati come i DS, Rifondazione Comunista e l'Udeur e a doppiare la lista con il nome del candidato sindaco Dell'Anna nel simbolo. Si tratta di un risultato di cui questi e gli altri partiti, che si candidano a governare la città e a rivendicare future posizioni in giunta, dovranno tenere conto rispetto al dibattito democratico all'interno del futuro Consiglio Comunale. Assise in cui Nuovocorso per Nardò si prepara ad essere minoranza costruttiva, come è nelle corde di un movimento che, da sempre, ha molto più da proporre che a disfare. Con ciò, Nuovocorso rifiuta per sé la definizione preconconcettuale di opposizione, dichiarando sin da subito che in Consiglio Comunale voterà i provvedimenti che risulteranno positivi per il bene di Nardò e rigetterà le delibere che avrà giudicato deleterie per la comunità o intente a favorire interessi di parte. Questo, indipendentemente da qualsiasi colore sarà l'esecutivo che il futuro sindaco vorrà scegliersi. La presenza di Nuovocorso in Consiglio Comunale, inoltre, non si limiterà a valutare proposte di altrui provenienza, ma porterà essa stessa al vaglio degli eletti i propri punti di programma, premurandosi di strutturarli, per quanto possibile, in forma esecutiva e lasciando a giunta e consiglieri l'eventuale grave responsabilità di un rifiuto pregiudiziale. Con questa condotta, il movimento Nuovocorso per Nardò è convinto di poter incidere sul bene della città anche dai banchi della minoranza, potendo dire già di averlo fatto, prima che i nuovi organi rappresentativi comunali si siano insediati. Immediatamente dopo il voto, infatti, sia Vaglio sia Dell'Anna, ciascuno per la propria parte politica, hanno ufficialmente dichiarato agli organi di stampa di essere intenzionati ad accogliere la proposta di Nuovocorso a riguardo della riduzione del 50% delle indennità di consiglieri, sindaco, assessori e presidente del Consiglio Comunale. Ragione per la quale Nuovocorso ritiene di poter annunciare alla cittadinanza di Nardò - rivendicandolo come proprio successo politico - che tra i primissimi provvedimenti, votati all'unanimità dal futuro Consiglio Comunale, ci sarà proprio il dimezzamento dei costi della politica cittadina. Nuovocorso per Nardò, infine, ringrazia le tantissime persone che hanno sostenuto il movimento con la loro passione in campagna elettorale e con la propria personale espressione di voto, sia nei riguardi del candidato sindaco Salvatore Donadei sia nei confronti della lista stessa. E ribadisce che è e rimane un movimento vocato alla partecipazione democratica allargata, aperto all'adesione e al contributo della società civile neretina.

Nardò, 2 giugno 2007

Grazie a quanti hanno avuto fiducia in me. Vi assicuro che sarà una fiducia ben riposta !

Sergio Orlando



CENTRO STORICO/LA DENUNCIA

La "maledizione" di abitare in piazza Pio XI

"Rilancio e riqualificazione del centro storico cittadino", frase logora e consunta che appare, obbligatoriamente, in tutti (ma proprio tutti!) i programmi elettorali di ogni candidato. Per chi nel centro storico ci lavora o ci vive da anni, per chi ogni giorno, più volte al giorno, deve maledire il momento in cui ha deciso di spendere fiumi di denaro per ristrutturare e riportare al suo lustro (ed a beneficio anche dell'intera Collettività) un'abitazione del centro storico di Nardò, questa promessa elettorale è diventata ormai come la storia di Babbo Natale! Qualcuno, prontamente, obietterà che grandi cose sono state fatte per il centro storico, a cominciare dal rifacimento del basolato. Diamo atto dell'impegno dal punto di vista dei lavori pubblici, ma i cittadini che nel centro storico ci vivono, hanno bisogno anche, e soprattutto, di qualcos'altro: hanno bisogno di una migliore qualità della vita.

Io posso parlare in prima persona della disgrazia di vivere in un'abitazione ubicata in Piazza Pio XI. Molti la conoscono come Piazza Cattedrale o Piazza Duomo, ma il suo vero nome è Piazza Pio XI. Dovrebbe essere, insieme alla Piazza Salandra, un angolo pregiato e privilegiato del centro storico. Le austere mura del Vescovado, del Seminario Vecchio e la preziosa facciata della Basilica, la racchiudono come uno scrigno, in cui dovrebbero echeggiare solo i rintocchi delle campane o i cori gregoriani provenienti dal tempio di Dio...

Col fischio!!! Quest'angolo di Nardò, in realtà, si trasforma, a seconda dei casi e dei giorni, o in una bolgia infernale o in una specie di fortino inaccessibile a chiunque, residenti compresi! I primi quindici giorni di ogni mese, il vicino ufficio postale è letteralmente preso d'assedio da miriadi di ansiosi pensionati, che intasano con parcheggi selvaggi tutto Corso Garibaldi e la stessa Piazza Pio XI. Vi lasciamo immaginare (ma lo sapete già, se siete di Nardò), cosa accade in una corsia larga appena tre metri, nella quale viene consentita la sosta (a pagamento!) e la circolazione in due sensi! I basoli dei marciapiedi di Corso Garibaldi sono letteralmente consumati dagli pneumatici delle auto che, per evitare la collisione, sono costrette ad improbabili gincane e a poco salutari sali-scendi. Incredibile? No, per questo angolo del centro storico di Nardò è



assolutamente normale. Come è normale che non si riesca mai a vedere la divisa di un vigile urbano. Eppure sono decenni che percorriamo quella strada, più volte al giorno. Forse si tratterà solo di una sventurata combinazione. Probabilmente il Comandante dei Vigili Urbani dimostrerà il contrario di quello che affermiamo, con l'esibizione di multe e verbali per parcheggio in doppia fila e/o intralcio del traffico, tutti regolarmente effettuati in Corso Garibaldi ed in Piazza Pio XI... Attendiamo con ansia di essere pubblicamente smentiti, e siamo già pronti a porgere le nostre scuse... se il nutrito elenco di multe, provvedimenti ed ordini di servizio apparirà, nel frattempo vi racconteremo il rovescio della medaglia: la chiusura totale della piazza, anche ai residenti, per un numero indefinito di giorni all'anno.

In occasione della festa del Santo Patrono, poi di S. Biagio, poi del Crocefisso...; in occasione di conferenze nella Sala Roma, saggi ginnici, recite scolastiche, concerti e serenate... ogni occasione è buona, insomma, per trasformare il punto di traffico più nevralgico di Nardò (l'asse Corso Garibaldi

- Piazza Pio XI - Via Fratelli Gabbellone) in una specie di Fort Knox inviolabile anche a chi ha la disgrazia di abitarci dentro. E, quasi per prodigio, in questi casi la presenza e l'opera dei Vigili Urbani diviene costante ed inflessibile.

Alcuni anni fa l'Amministrazione Comunale neritina, con l'impiego di un bel po' di pubblico denaro, realtò in Piazza delle Erbe un'area riservata a tutte le manifestazioni. La destinazione del sito, per la verità, sollevò non poche polemiche, dato che gli esercenti della zona avrebbero preferito un parcheggio. Ma si optò per un'area chiusa al traffico e riservata, come abbiamo già detto, a manifestazioni pubbliche all'aperto. Ciò avrebbe consentito di realizzare gli spettacoli o i convegni senza dover ricorrere all'interruzione del traffico veicolare, che, a norma delle vigenti leggi, e del buon senso, è sempre un provvedimento grave, che comporta, necessariamente, notevoli disagi per i cittadini, residenti e non. Ebbene, Piazza delle Erbe oggi deve il suo nome non al fatto che in quel luogo si vendevano le verdure di campagna, ma al fatto che il suo totale disuso ed abbandono la rendono il regno delle erbe... spontanee. A quanto pare, nella scatola cratica di "chi comanda", l'unico sito della città che possa accogliere spettacoli e convegni di ogni genere, con tanto di palchi montati in piena regola, è Piazza Pio XI, alla faccia di chi ci abita.

A nulla sono valse richieste e proteste, lettere ed impropri, suppliche e raccomandazioni... Ogni mattina, gli abitanti di Piazza Pio XI e via Duomo, restandosi in auto al lavoro, non sanno se potranno rientrare in casa a bordo dei loro mezzi. Già, perché le ordinanze di chiusura della piazza non vengono MAI preannunciate! Non ci credete? Bene, dato un'occhiata all'ordinanza che è stata applicata, tramite busta di plastica e spillatrice, sulle transenne che chiudevano la piazza la mattina del 31 maggio. E' relativa all'ultima (in ordine cronologico) chiusura. Esattamente dodici giorni prima, Piazza Pio XI era stata nuovamente "blindata" per una manifestazione ludica delle scuole elementari, e lo stesso Luogotenente Mirarco, comandante della locale Stazione dei Carabinieri di Nardò, sollecitato dai residenti, era intervenuto per far sì che i proprietari di abitazioni ed i titolari di esercizi professionali,

potessero essere esclusi dal "blocco totale".

L'ordinanza si commenta da sola: non si legge da nessuna parte che i residenti possono entrare e/o uscire dalle loro abitazioni con le auto, anzi, se ne vieta la sosta dalle otto della mattina fino all'una di notte! (e noi le macchine dove le lasciamo, sulla scalinata del Comune?). Cito testualmente: "La presente ordinanza sarà portata a conoscenza del pubblico mediante l'apposizione della segnaletica stradale prescritta dal Nuovo Codice della Strada (e sarebbe a dire??) e di adeguato transennamento delle zone interessate (infatti, la mattina del giorno 31 maggio, siamo usciti da casa e ci siamo trovati, per l'ennesima volta, chiusi dalle transenne!). Ma la vera chicca è questa: "Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso entro 60 giorni..." Chi mi sa spiegare come facciamo a fare ricorso entro sessanta giorni ad un provvedimento che viene protocollato il giorno 8 maggio, viene applicato il 31 e portato a conoscenza dei residenti con l'apposizione di questo fogliaccio (tramite, ribadisco, busta di plastica!) sulle transenne, che compaio in piazza la mattina stessa del 31? Sbaglio, o c'è qualcosa che non quadra? Chi mi sa dire in quale altro centro storico d'Europa, per tanti giorni all'anno, è fatto divieto ai residenti di entrare e uscire dalle loro abitazioni con le auto? E senza alcun preavviso? Chi mi sa dire se la doppia circolazione e la sosta a pagamento sulla stretta carreggiata di Corso Garibaldi risponde alle norme del Nuovo Codice della Strada? Chi mi sa dire perché per tutte queste manifestazioni non viene usata Piazza delle Erbe, attrezzata all'uppo col pubblico denaro?

Non sappiamo chi sarà il prossimo sindaco di Nardò, ma fin d'ora lo esortiamo ad affrontare e risolvere, definitivamente, questo problema, divenuto ormai insostenibile, ed emblema di inciviltà.

I disagi dei residenti in Piazza Pio XI, però, non finiscono qui. Nella piazza più carismatica del centro storico cittadino c'è un "essere" diabolico, che, in quanto tale, si presenta sotto mentite spoglie, apparentemente innocue... Ma questa è un'altra storia, che vi racconterò se il Direttore de La Voce di Nardò vorrà ospitarci ancora.

Raffaele Onorato

Nelle vele di Nardò soffia impetuoso il vento di Portoselvaggio

http://www.lavoceinardò.it/documenti/legambiente_e_touring_club_nella.htm
<http://www.lavoceinardò.it/documenti/PSspiaggiibera260501.htm>

Chi vorrà visitare le pagine indicate nei link che riportiamo sopra potrà verificare da quanto tempo e quanto forte il vento di Portoselvaggio spiri con forza costante sostenendolo lo sviluppo del nostro territorio. Nello scorso numero de la LaVoce di Nardò ricordavamo e rimarcavamo l'importanza e la lungimiranza della

battaglia condotta per la difesa di Portoselvaggio e per sottrarre la costa agli appetiti degli speculatori. Una battaglia che non si è fermata e che anzi, purtroppo, è ripresa e continuata nel tempo contro l'ignoranza e l'incultura amministrativa da un lato, contro ben individuati interessi economici e di gruppi che ancora oggi attentano all'integrità del nostro territorio.

Vale ricordare che nel 1992 la Giunta di centrosinistra con vicesindaco la Manieri, aveva dato il via libero a un porto turistico in località Frascone, a

due passi dalla palude del Capitano che oggi rientra nel più ampio perimetro del Parco Naturale di Portoselvaggio. Se fosse stato realizzato avrebbe snaturato e compromesso irrimediabilmente quel territorio. Nè più nè meno di come avrebbe fatto il porto a Serraciora.

Nei giorni scorsi ha avuto grande eco la notizia del riconoscimento a Nardò da parte di Legambiente e del Touring Club delle 5 Vele che dovrebbero attestare la particolare qualità del contesto ambientale e territoriale delle

località premiate.

Legambiente ha sempre riconosciuto nelle proprie campagne di promozione il privilegio ecologico del nostro territorio. E, bisogna riconoscere, tralasciando pietosamente la questione dei parchi eolici, che ha sempre partecipato a ogni battaglia ambientalista. Le vele spiegate della Goletta Verde al largo di Serraciora hanno manifestato con grande significatività l'opposizione a quel progetto scellerato battuto dalla determinazione degli ambientalisti neritini. Compresi quegli stessi che sulla questione dei par-

chi eolici Legambiente in maniera indecente ha messo alla porta, e che hanno continuato il loro impegno sotto altre bandiere.

Ora, dopo essersi fregiata per anni di 4 Vele, Nardò conquista la ambita quinta.

Qualche anno aveva conquistato, sempre grazie a Portoselvaggio, la non meno prestigiosa Blue Flag, ma, poi la mancanza di politiche adeguate di governo del territorio avevano fatto ammainare il vessillo internazionale.

Per la prima volta il Comune

continua a pag. 8



Un neretino a Parigi

Vi raccontiamo la storia di Salvatore Lega

di Francesco Muci

La storia che vogliamo raccontarvi oggi è la storia di uno dei tanti ragazzi neretini partiti in cerca di lavoro e di fortuna, e che hanno cominciato a lavorare in ristoranti italiani all'estero come camerieri, maitre o cuochi. Storia coronata dal successo, perché quel ragazzo è ora proprietario di ben due ristoranti in quella che è considerata la capitale indiscussa dell'alta cucina e dei grandi chef.

Immaginate un classico ristorante italiano, con la classica cucina italiana, ma non uno di quei posti dozzinali dove si mangiano spaghetti scotti e sughi improponibili, pensate invece ad un ristorante di vera cucina italiana, dove la pasta è cotta al dente, e, incredibilmente anche il riso (cosa tra l'altro rara anche qui da noi in Italia!), e dove per dare un tocco di folklore si mangia servendosi direttamente dalle "marmitte" portate in tavola, e si mangia veramente all'italiana. Salvatore Lega lascia Nardò nel 1984, all'età di 17 anni, e una volta a Parigi, dove aveva l'appoggio di uno zio, inizia a muovere i primi passi nella ristorazione frequentando le scuole di cucina.

Per i primi anni si mantiene gli studi lavorando dapprima come aiuto cuoco, e poi come cuoco, presso vari ristoranti parigini, facendosi le ossa con quelle fiere di gastronomia che in Francia si fanno in tutto il paese, e che sono simili a delle nostre sagre, ma molto più professionali e qualitative. Comincia a partecipare ad alcuni concorsi gastronomici raccogliendo i primi consensi, e riuscendo anche a vincere alcune manifestazioni culinarie.

Dopo dieci anni di gavetta, affronta la via della ristorazione in proprio rilevando un vecchio ristorante italiano e aprendosi il suo primo locale, il Tutti Frutti Restaurant, con cucina italiana, naturalmente. Inizia così ad inanellare una serie di successi rilevando ristoranti poco noti, per rivalutarli e poi cederli, per ricominciare di nuovo. Apre durante questi anni il Silvano Pizza, il Nonna Restaurant, ed il Divina Caffè, presso l'Arc de Triomphe, che gestisce ancora oggi, assieme al locale che più di ogni altro gli sta regalando soddisfazioni, l'Innamorati Caffè Restaurant, nel pittoresco quartiere di Marais.

Salvatore, iscritto alla Federazione Cuochi Francese, è riuscito in questi anni, con la professionalità e la qualità della sua cucina, a guadagnarsi una clientela affezionata, che annovera numerosi calciatori, uomini politici e personaggi dello spettacolo, tra i quali una celebre attrice italiana che vive a Parigi, della quale però vuole assolutamente mantenere l'anonimato.

L'amicizia con uno dei cantautori più apprezzati del panorama canoro francese, Francis Lalanne, conosciuto grazie alla giornalista di Canal+, Alessandra Bianchi, gli ha sicuramente portato molta notorietà, che ha però saputo coltivare e far crescere ulteriormente, con la dedizione e l'amore per il suo lavoro, tanto da guadagnarsi oltre ai numerosi articoli su quotidiani e periodici francesi, anche la partecipazione a parecchie trasmissioni di cucina sulle maggiori televisioni parigine, dove prepara in diretta i piatti che hanno decretato il successo della sua cucina.

L'ho incontrato durante l'ultimo suo ritorno a Nardò, al quale è legato da radici profonde, indissolubili. Parlando con Toto, ala francese senza l'accento, come lo chiama la sua dolce

compagna colombiana, Paula, che ha sposato lo scorso anno nella sua Nardò, traspare la passione per il suo lavoro e per la sua terra, ma anche la gratitudine alla Francia che lo ha saputo accogliere e formare, e che considera come sua seconda patria, non meno che l'Italia. Mi ha raccontato della fatica dei



primi anni, dei sacrifici e del successo che è riuscito ad ottenere con i primi ristoranti di proprietà, della soddisfazione per aver lavorato per il Roland Garros, uno dei tornei di tennis più importanti del circuito internazionale, e dei suoi due "gioielli", il Divina Caffè e l'Innamorati Caffè.

Curiosando tra i siti web francesi che parlano di ristorazione si nota come le recensioni di pubblico che parlano dei locali di Salvatore gli tributano un successo basato proprio sulla cordialità del personale e sulla genuinità dei piatti. La sua cucina è basata sull'uso di prodotti tipici, quali prosciutto e mozzarella, ma soprattutto di pasta, asciutta o ripiena, e riso, cotti all'italiana, al dente. I piatti più richiesti, preparati direttamente da Salvatore nella bella cucina a vista, sono i tortelloni ai tartufi e le tagliatelle con granchio e sogliola, oppure il risotto al tartufo, o ai gamberoni e zafferano, serviti nelle simpaticissime ed originalissime "cocotte", casseruole che vengono poste a centro tavola e da dove ogni commensale si serve.

Da sempre Salvatore ha voluto affiancare ai prodotti italiani offerti nella ristorazione, anche alcuni prodotti salentini, e da qualche anno riscuote grande successo, vincendo una non facile scommessa vista l'enorme proposta enologica francese, proponendo i vini Nardò Doc dell'Azienda Bonsegna, apprezzati sia nella versione rosato, sia in quella più consueta del rosso, barricato e non.

A sentire lui è tutto molto facile, bisogna "solo" lavorare sodo puntando decisamente alla qualità, proponendo piatti a prezzi giusti, con ricarichi onesti. Dobbiamo non solo essere orgogliosi per il successo personale di un nostro concittadino, raggiunto con fatica e impegno, ma anche grati per averlo come ambasciatore del nostro territorio, e chissà che quella famosa attrice dagli occhi e dai capelli color della notte non brindi, grazie a Salvatore, al suo prossimo successo personale con un Danze della Contessa Nardò Doc... a bien tot Toto...merci!

Innamorati Caffè Restaurant
57, rue Charlot - Marais, Paris
Tel: 01 48 04 88 28
La Divina Caffè Restaurant
45, rue Bayen - Arc de Triomphe, Paris
Tel : 08 99 78 19 51

Francesco Muci

PROSSIMI EVENTI SLOW FOOD

22-23-24 GIUGNO - LE VIE DEL GRANO Grande evento regionale

Oggi, quella del pane può essere considerata a buon diritto una civiltà trasversale ai popoli e ai paesi del mondo. La culla di questa cultura è stata, alcuni millenni fa, il Mediterraneo con la sua composita varietà di saperi, lingue e pratiche artigianali ed agronomiche. Tuttavia, il centro propulsore di questa rapida e fortunata diffusione del cibo più semplice e più buono, mai inventato dall'uomo, furono le pianure della Mesopotamia, da cui si irradiò una nutrita pattuglia di cereali, che colonizzarono le sponde del Mediterraneo. E' sorprendente come il grano, tra varietà "antiche" o tradizionali, costituisca attualmente - come tanti secoli addietro - il marcatore identitario comune dell'Europa, del vicino Oriente e del nord Africa. Mondati tra loro così diversi hanno nel frumento e nel pane la radice di un'intima appartenenza naturalmente condivisa. Proprio per riportare l'attenzione della gente sulla centralità e la nobiltà di questo alimento, l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, in collaborazione con l'Assessorato al Mediterraneo, l'Istituto Agronomico Mediterraneo e Slow Food Puglia, ha promosso e realizzato il progetto "Le vie del grano". Viene proposto, pertanto, un viaggio a ritroso verso l'antichità dei grani e, soprattutto, viene indicato un percorso per conoscere i tesori "sfornati" ogni giorno dai panificatori della generosa terra di Puglia.

22 giugno 2007 - Convegno

ore 18.30 CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari - Valenzano Puglia e Mesopotamia : esperienza di dialogo

23 giugno 2007 - Giornata dei forni a legna, pastifici e molini di Puglia

E' l'occasione per visitare i "luoghi del grano", alla presenza dei fiduciari di Slow Food Puglia, che saranno a disposizione del pubblico, per soddisfare ogni curiosità sulle caratteristiche di farina, pasta, prodotti da forno tipici.

Per Nardò è stato selezionato l'antico Forno Gaballo, in via Mario Gaballo

24 giugno 2007 - Festa del Grano in Masseria

In 4 masserie pugliesi saranno organizzate delle feste con degustazioni per approfondire la conoscenza del grano, elemento fondamentale per l'alimentazione.

MASSERIA BRUSCA C.da Brusca - Località Porto Selvaggio - Nardò

Degustazione di: prodotti da forno (pane, pucce e focacce), grano stumpatu, sardizza, mieru (offerta dalle aziende neretine Bonsegna e Schola Sarmentini), anguria... pizzica... e tanta allegria!

Per il programma completo della manifestazione vedere il sito www.slowfoodpuglia.it

Per info per l'iscrizione e sugli eventi Slow Food tel: 328-2341776 email: francescomuci@tin.it



continua da pag. 7

di Nardò entra a far parte dei comuni a 5 vele,

grazie al buon lavoro svolto negli ultimi anni. Il riconoscimento di Legambiente nasce dal fatto che il Comune si è distinto per la lotta all'abusivismo edilizio. Possiede uno dei pochi depuratori funzionanti in Puglia e dopo 25 anni di equivoci e di abbandono, l'amministrazione ha contribuito a realizzare il Parco regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, uno dei gioielli naturalistici, paesaggistici ed archeologici del Salento. Da sottolineare infine la richiesta di ampliamento dell'area marina protetta di Porto Cesareo alla propria fascia costiera.

"Amministratori e operatori turistici - dice Roberto Della Seta di LA- sono sempre più consapevoli dell'importanza dell'ambiente, anche ai fini di uno sviluppo economico durevole e davvero sostenibile del proprio territorio. Così con il passare degli anni le vele di Guida Blu sono divenute un riconoscimento ambito che spesso sprona imprenditori privati e pubblici amministratori ad aumentare la qualità dei propri interventi. Non solo mare pulito, quindi, ma anche ambiente tutelato e qualità dell'offerta, dai servizi alle strutture ricettive, dall'interesse del centro storico all'offerta enogastronomica".

Se dovessimo ragionare intorno alle affermazioni di DellaSeta dovremmo dire che forse, quanto a Nardò, il discorso non torna e che se il privilegio ecologico è di tutta qualità pure in presenza dell'impegno profuso da Mino Natalizio, politiche integrate di governo del territorio Nardò continua a dare il via libera con impatto ambientale non determinabile e snaturando del tutto il contesto territoriale al cui centro si pone oggi S.Isidoro che, trascurata dal Comune di Nardò, ne vive l'amministrazione come un fatto estraneo e indifferente. Al punto che negli stessi pieghevoli di impianti turistici operanti in quella località Nardò non esiste. Neanche come espressione geografica. E con Nardò non esiste neanche Portoselvaggio. La "spiaggia" che Legambiente pone tra le più belle d'Italia e che consiglia di frequentare.

Se la soddisfazione per il riconoscimento di Legambiente è certo grande non si può non convenire sul fatto che, comunque, anche 5 vele non fanno primavera.

In altra pagina pubblichiamo una foto della Torre di S.Isidoro assediata dai camper.

Un'immagine che stride con quella di efficienza e di modernità nei servizi proposta da Legambiente.

Uno "spettacolo" poco decoroso che non depone bene in favore degli amministratori neretini e che rivela l'approssimazione dell'approccio ai problemi dello sviluppo economico del nostro territorio, basato sul turismo e orientato alla sostenibilità degli interventi.

Senza voler dare alcun peso alle "malingue" che attribuiscono alle scelte di Legambiente un peso di sostegno elettorale al centrosinistra ci auguriamo che l'impegno di quella Associazione voglia essere sempre vigile nei confronti di politiche del turismo che nascondono invece spesso solo gli interessi corporativi e di potentati economici.